



Insieme



Periodico della Comunità Pastorale "S. Gianna Beretta Molla e Beato Paolo VI" in Magenta

SPECIALE
QUARESIMA

Editoriale

Il sogno si è realizzato: dar voce alle parrocchie per valorizzare e integrare il percorso di condivisione e comunione avviato con la Comunità Pastorale. Con questo Insieme Speciale ce l'abbiamo fatta: dalle varie parrocchie sono arrivati spunti che raccontano alcuni aspetti di vita di insieme.

Certo, il percorso è appena avviato e non tutti ancora hanno avuto modo di esprimersi, ma siamo partiti ed è già un bene. A questi s'intersecano articoli di vita comunitaria, che vanno a esaltare ulteriormente quanto fatto finora insieme. Ringraziamo tutti coloro che hanno aderito alla proposta.

Questo cammino comune coincide con il tempo di Quaresima: un Cammino di Santità, ricorda don Giuseppe. Un tempo per vivere momenti comunitari e particolari. Ai Tre giorni di Spiritualità, nella Basilica di S. Martino, infatti, si aggiungeranno proposte quali: la Via Crucis in Pontevecchio e Pontenuovo; la riflessione sulla vocazione missionaria della Chiesa evidenziata nella enciclica "Evangelii Gaudium" in Sacra Famiglia; le celebrazioni di ascolto della parola e contemplazione della croce in S. Giovanni B. e Girolamo E. che avranno come filo conduttore la lettera del Papa "Misericordia et misera" a conclusione del Giubileo della Misericordia.

Buon cammino insieme, allora.

Andrea Ballocci

QUARESIMA: Cammino di santità

Miei Cari,

con l'inizio della Quaresima riprendiamo il filo rosso che lega questo Anno della Santità, lasciandoci ispirare ancora una volta dal logo che vediamo nelle nostre chiese.

Partiamo dal *Libro del Vangelo aperto*. E lo apriremo nei prossimi tre giorni (lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8), quando, aiutati dal monaco benedettino Luca, scopriremo nelle pagine del Vangelo di Giovanni la figura del discepolo amato da Gesù e, proprio perché amato, amante di Gesù.

È l'icona del santo, di quel santo che io, tu e tutti siamo chiamati ad essere, perché tutti amati e amanti Gesù. Questo libro non lo chiuderemo, ma continuerà a restare aperto lungo tutto il cammino quaresimale, in particolare in quello dei *Venerdi*: adorando la Croce, da cui è venuta la nostra salvezza (parrocchia dei Ss. Carlo e Luigi e di S. Giuseppe Lavoratore, di Pontevecchio e Pontenuovo); nei cammini penitenziali sulla misericordia e sulla gioia del Vangelo (rispettivamente a S. Giovanni Battista e in Sacra Famiglia).

Il Libro del Vangelo aperto diventerà una vera opera d'arte, che potremo contemplare con i nostri occhi, nel *Presepe di Pasqua* presso il Santuario dell'Assunta.

Al centro del logo c'è sempre il Pane

spezzato – segno, in ogni Eucaristia, della presenza di Cristo – con il desiderio di riscoprire la bellezza della Messa per viverla in pienezza e testimoniarla nella vita, che avrà il suo momento culminante nella Santa Messa della Veglia pasquale e una gioiosa manifestazione nell'Eucaristia che celebreremo con Papa Francesco il prossimo 25 marzo al Parco di Monza.

Il mantello di San Martino tagliato in due parti, ovvero la carità, avrà un segno bello nell'ambulatorio per i poveri "Non di solo pane", intitolato alla Dottoressa Elena Sachsels, che verrà inaugurato domenica 26 marzo.

Miei cari, come ci ricorda Papa Francesco nel messaggio di inizio Quaresima (potete trovarlo sul sito della Comunità Pastorale): "La Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo

nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi".

don Giuseppe



L'amore di Gesù in croce

Del corso biblico sul "Vangelo di Marco" mi sono rimaste delle dispense bellissime che descrivono la collocazione storica, la struttura del Vangelo, l'originalità di Marco come evangelista, le caratteristiche della sua scrittura e molto altro.

Le dispense sono lì, sul tavolo, pronte per essere rilette in ogni momento... ma l'arricchimento maggiore è stata la diversa chiave di lettura che don Giuseppe ha saputo trasmetterci: il Vangelo è una storia che va vissuta, condivisa, letta dall'interno. Non è un racconto che si può leggere superficialmente come passatempo o per conciliare il sonno alla sera.

In più, leggere un brano alla volta è riduttivo perché ci sono collegamenti, vocaboli significativi che vengono ripresi più e più volte, connessioni di pensiero e di insegnamento. Abbiamo ricevuto una chiave di interpretazione che mai, da sola, sarei riuscita a trovare.

Marco è l'evangelista dai toni schietti e immediati che descrive l'itinerario di Gesù dalla Galilea fino a Gerusalemme, concentrandosi soprattutto sui fatti. La sua narrazione è incentrata sulla rivelazione di chi è Gesù e che avviene alla fine, sulla croce. Il cosiddetto segreto messianico: "davvero quest'uomo è il Figlio di Dio".

Leggere la Passione in modo diverso

Questa catechesi mi ha aiutato a vedere la passione di Gesù in un modo diverso: è stata una scelta libera e consapevole di Gesù quella di andare



verso la croce, dopo aver rifiutato la gloria, le acclamazioni, la divulgazione delle guarigioni o miracoli fatti.

La Croce non è solo pena o dolore, ma è salvezza e trionfo. Perché è proprio lì, sulla croce, che Gesù ci svela tutto il suo amore, il suo dono senza riserve per noi.

Mi ha colpito la verità che don Giuseppe Marinoni ci ha fatto notare: il bambino Gesù è bello, tenero e amorevole, ma è il Cristo sulla croce la vera rinascita dell'uomo, morire in croce è stato un gesto rivela il volto vero e profondo di Dio, un Dio che ama l'uomo.

Questo morire Lui lo accetta in maniera silenziosa e mite, e il grido "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato" che spesso mi faceva pensare a un Gesù così umano, non è una preghiera perché il Padre lo tiri giù dalla croce in un momento di disperazione, ma una richiesta che non lo lasci solo e che gli stia vicino in quel momento di sofferenza.

Dubbi e Amore

Infine, mi sono immedesimata nella incredulità degli uomini e dei discepoli che, pur vedendo i gesti e sentendo le parole di Gesù, sono ancora dubbiosi. Capita spesso nella nostra vita quotidiana di lasciarsi andare allo sconforto e di vacillare nella fiducia in Lui. I discepoli, mentre in Galilea hanno abbandonato tutto per seguire Gesù, dopo, prima della sua Passione, lo lasciano solo. È un comportamento molto umano, ma quello che sorprende e conforta è sempre Gesù che, una volta risorto, li invita a tornare in Galilea dove Lui li precederà. È sempre fedele ai suoi apostoli, nonostante tutto non li abbandona mai. Ringrazio don Giuseppe per l'entusiasmo e la convinzione ardente che ha saputo trasmetterci. Al termine del corso, sono uscita rafforzata di una certezza: l'amore infinito di Dio per noi, con una conseguente gioia unita a un senso di incommensurabile gratitudine.

Paola Puricelli

"TRE GIORNI" DI SPIRITUALITÀ

6 - 7 - 8 marzo, Basilica - ore 21

IL DISCEPOLO AMATO E AMANTE

Lectio divina sul Vangelo di Giovanni

Fr. Luca Fallica, biblista priore del Monastero benedettino di Dumenza (VA)

Lunedì 6 *Il Discepolo Amato*: testimone della gratuità e della reciprocità dell'amore

Martedì 7 *Il Discepolo Amato e la Donna*: la nuova casa che nasce dalla Pasqua di Gesù

Mercoledì 8 *Il Discepolo Amato e Pietro*: il primato dell'amore nella sequela di Gesù

Prossimità Familiare: un sogno per domani

Pensavo al modo migliore in cui parlare della vita e della vivacità della città di Magenta. Grazie al mio lavoro ho la fortuna di incontrare ogni giorno persone che si dedicano assiduamente a portare un pizzico di bellezza in più nella vita quotidiana e a supportare chi vive in situazioni di fragilità.

Racconto perciò di un progetto attivo da qualche anno a Magenta e in altri paesi vicini: **Prossimità Familiare**, della Coop Comin (che da 40 anni si prende cura dei minori e delle loro famiglie).

È un servizio in cui una famiglia si rende disponibile a venire incontro ai bisogni relativi alla cura dei figli di un'altra famiglia che sta vivendo una situazione di temporanea difficoltà. I bisogni a cui rispondere sono di vario tipo: dal sostegno compiti pomeridiano, all'accompagnamento nel tragitto casa-scuola, alla possibilità di ospitare un bimbo a casa propria

qualche ora la settimana. Non tutte le famiglie, infatti, possono contare su una rete di amici e parenti da contattare nei momenti di fatica. Proprio quando questo sostegno viene meno, azioni all'apparenza piccole e nuove presenze di supporto diventano vitali per il benessere della famiglia e dei bambini.

Il servizio è il frutto di un lavoro di rete tra Comin, le scuole, i servizi sociali e le realtà pubbliche e associative del territorio. Questo impegno permette di identificare

le situazioni di maggiore fragilità e attivare le risorse per la ricerca di volontari che meglio possano rispondere.

La famiglia che si offre volontaria, anche per piccoli sostegni, potrà frequentare un breve corso di formazione, avrà una copertura assicurativa e il costante affiancamento di educatori professionali. Per info: 347 8350490.

Stefania Balzarotti



A.A.A. FAMIGLIE ACCOGLIENTI CERCASI

Comin insieme al Servizio Affidi di Magenta sta cercando qualcuno che possa rispondere a questo annuncio:

“Care famiglie, siamo le operatrici del Servizio Affidi di Magenta e abbiamo proprio bisogno di voi!

Cerchiamo un nucleo familiare con figli o una persona singola disponibili ad accogliere nella propria casa una bimba di 5 mesi. Si richiede la vostra disponibilità il sabato e la domenica in orari flessibili tra le 8.30 e le 17.30 in base agli impegni lavorativi dei genitori della bimba”.

Per avere maggiori informazioni contattate le Dr.sse Valeria Api e

Valentina Satriano
al 3204317502

o all'indirizzo email:
affidi@servizipersona.it

Una primula per la Vita

Per la “Giornata per la vita” i sagrati delle chiese cittadine si sono colorati di speranza attraverso le primule in vendita a sostegno del Centro Aiuto alla Vita

La primula è il primo fiore che compare dopo l'inverno ed è il simbolo di rinascita. Non a caso è stato scelto per annunciare una vita difesa ad ogni costo fin dal suo concepimento. Questo infatti fanno le operatrici del Centro Aiuto alla Vita - CAV, attivo a Magenta il lunedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 nell'area del Corpo F dell'ospedale Fornaroli. Ad affiancare questa realtà ci sono anche le sedi di Abbiategrasso e Rho. Le gestanti che nel 2016 hanno iniziato un percorso di accompagnamento al Cav sono state 65. Di queste 14 in possesso di certificazione per l'aborto. Ben 27 hanno proseguito il percorso. Se infatti la donna è in dubbio se tenere il bambino che porta in grembo o abortire, le strutture sanitarie propongono il contatto con Il Cav. È anche possibile parlare direttamente con le operatrici chiamando il 333.8277088 qualora si viva una situazione di difficoltà. Grazie al sostegno delle 45 volontarie, nel 2016 sono

nati 32 bambini. Le mamme vengono incontrate mensilmente in colloqui tenuti da due operatori del Cav. Si stima, sempre per il 2016, circa 1.500 ore dedicate a questo tipo di incontri per un totale di 92 mamme ascoltate. Per 5 di loro si è trattato di colloqui post aborto, o di situazioni in cui le donne erano vittime di violenza domestica. Ma cosa spinge a considerare l'ipotesi di non far nascere il proprio bimbo? «Abbiamo seguito anche giovanissime durante il 2016, donne italiane ma in particolare straniere che avevano già 3 o 4 figli e che quindi avevano difficoltà economica a farne nascere un quarto o quinto – spiegano le operatrici – Tra le mamme incontrate si distinguono per numeri le mussulmane, le latino americane e le donne dell'Est». È possibile anche sostenere il Cav in diversi modi. La mail di riferimento è: cavmagenta@gmail.com

Cristina Garavaglia

La prima Messa della Comunità

"Dall'aurora io cerco Te, ha sete di Te l'anima mia come terra deserta, arida, perché Tu dei il mio Dio... Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode... Quando nel mio letto dite mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne... a te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene".

Sono alcune espressioni tratte dal Salmo 62 e che possono ben interpretare l'animo di coloro che, nel corso delle settimana caratterizzata dai molti impegni quotidiani e professionali o di studio, scelgono di celebrare la S.Messa alle ore 6.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia, quando il sole non è ancora sorto o diffonderà i suoi primi raggi nel proseguo della stagione.

C'è un invito che non si può rifiutare, se si vuole camminare da discepoli con Gesù, che è l'Eucaristia nel Giorno del Signore, la santa Messa della Domenica.

Ma l'esperienza di molti insegna che è davvero utile ritmare il respiro dell'anima certamente con la preghiera quotidiana, ma anche con l'Eucaristia

infrasettimanale. Non sono solo persone "di una certa età" (tesoro prezioso delle comunità cristiane) che vanno a Messa ogni giorno perché hanno più tempo: è anzitutto questione di scelte. Condividere con altri la preghiera, l'ascolto della Parola, accogliere la vita stessa di Gesù nel Pane della vita è davvero necessario; quando si presenta come primo atto della giornata ed è fatto ancor più gratuitamente (non è un "precetto") diventa un limpido atto d'amore e di fede nel Signore.

Alla domanda: "Perché vieni a questa

Messa?" la risposta spontanea è stata: "È un appuntamento al quale non rinuncio, anche se mi costa un po' di fatica. Perché mi dà la spinta per il resto della settimana e lo sento proprio utile per me, anzi necessario".

C'è una caratteristica di questa celebrazione che mi piace rimarcare: il numero contenuto delle persone che partecipano è composto da appartenenti alle diverse parrocchie.

È una piccola, ma reale esperienza di comunione nella Comunità Pastorale. Attorno all'altare del Signore.

don Davide Fiori



"Evangelii gaudium": la riscoperta dell'essere Chiesa in uscita

Tra le proposte quaresimali offerte alla nostra Comunità Pastorale sono inserite le tre serate in Sacra Famiglia che avranno come fondamento pagine di Vangelo e alcuni passaggi dell'Esortazione apostolica di papa Francesco. Lo stesso pontefice ci richiama anche nel messaggio per la Quaresima 2017 l'irrinunciabile riferimento alla Parola di Dio per ogni membro della Chiesa; ma la finalità non è solo in vista di una crescita della fede personale. L'obiettivo è far proprio l'invito ad andare verso l'altro per "narrare" la bellezza dell'incontro con il Signore Gesù, superando immobilismo e tristezza: ecco perché ci si riferisce alla gioia. Sarà un semplice itinerario di riflessione e di preghiera, dove probabilmente le domande saranno più delle risposte. Disposi comunque in atteggiamento di ascolto e silenzio, di invocazione e verifica, lascerà spazio all'azione dello Spirito perché possiamo riconoscere le vie che Dio ci invita a percorrere come cristiani e come Chiesa in questo mondo in profonda trasformazione.

Questi i titoli dei tre passaggi:

- 1 - **"La gioia del Vangelo"**: le sorgenti della Chiesa
- 2 - **"Il Vangelo nella città"**: dall'indifferenza alla comunione
- 3 - **"Io sono una missione"**: la forma della Chiesa

5 anni di Crescere Insieme: una lezione per la vita

Un bilancio di un progetto che coinvolge tutta la Comunità e che è una delle espressioni più autentiche che... Insieme si cresce



«Dove c'è "Crescere Insieme" c'è casa ...

Ed è proprio così: anche quando papà e mamma non ci sono c'è casa per l'accoglienza fuori da scuola; c'è casa per una grande tavolata; c'è casa per le chiacchiere, le risate e i giochi; c'è casa per le parole di conforto o le sgridate, quando servono, da parte di chi porta avanti questo progetto con passione e tenacia.» Così scriveva sul finire dello scorso anno una mamma di una ragazza iscritta al doposcuola. Mi sono tornate alla mente quelle parole proprio mentre festeggiavamo i cinque anni del progetto **Crescere Insieme**. E mi passavano come istantanee le tante immagini dei momenti passati insieme in quella che più di una volta ho definito la "mia seconda casa". Dapprima il ricordo è andato agli inizi: le fatiche, i dubbi e le difficoltà, anche economiche.

Qualcuno ha creduto fin da subito al progetto, e qui non posso non citare don Mario e don Giovanni, che ci hanno messo anche molto di tasca propria; qualcuno, allora come oggi, avrebbe voluto sminuire la portata di questo progetto.

Rievoco storie, volti e famiglie con cui ho condiviso un tratto della strada che è la loro vita; a volte mi stupisco ancora vedendo ragazzi che a distanza di anni tornano per un semplice saluto magari sussurrandoti all'orecchio "Si torna sempre dove si è stati bene".

Faccio memoria delle tante cose, sempre di più di quelle che immagino, che ho imparato e continuo ad imparare dai ragazzi, dalle famiglie, dai docenti e dai volontari.

Continuo a chiedermi fino a quando avremo la grazia di avere uno spazio del genere nella nostra comunità; si sa che investire nell'educazione dei nostri ragazzi non è sempre la prima finalità di parrocchie e società civile (prima o poi le risorse economiche finiscono).

Tuttavia, sogno e continuo a farlo perché credo che un orizzonte limitato restringa anche il nostro sguardo verso il futuro di questi ragazzi.

Ringrazio, i volontari, dai cuochi agli autisti a chi aiuta i ragazzi a svolgere i loro compiti, che sono sempre presenti e non si sono mai tirati indietro anche quando le mie richieste si facevano impegnative. Grazie di cuore.

Infine, non posso dimenticarmi della lezione più grande che questo progetto mi ha regalato: la consapevolezza del privilegio di stare con voi, del privilegio di poter vedere i ragazzi crescere insieme, del privilegio di ricevere confidenze e provocazioni capaci di rimettermi in discussione, del privilegio di poter accostarmi in punta di piedi a storie di vita tanto belle quanto complesse. Insomma, del privilegio di poter servire questi ragazzi nel nome di Gesù.

Emanuele Contaldo

Coralpes, un'esperienza di amicizia

Nel 2007 un gruppo di amici appassionati di canto decide di mettersi insieme e costituire un coro maschile a Pontevecchio. Inizia così l'avventura di Coralpes: sotto la guida di Maura Del Pin il complesso comincia a strutturarsi e ad esplorare gradualmente il repertorio tipico per coro maschile; dopo un necessario periodo di assestamento inizia a esibirsi e ad avere i primi riscontri favorevoli che invogliano a continuare l'esperienza. Nel 2013 Maura Del Pin deve lasciare la direzione per motivi di lavoro e subentra il maestro Edoardo Re che, forte di precedenti esperienze, approfondisce la formazione artistica e amplia il repertorio, attività che sta continuando anche al momento attuale. Il coro oggi si compone di circa 15 componenti e si ritrova tutti i lunedì sera presso il teatro parrocchiale di Pontevecchio.

Coralpes parte con un'impostazione tipica di coro alpino e quindi con un repertorio di canzoni alpine e più genericamente di canti popolari anche se, come sta avvenendo in tutti i cori alpini, si avverte l'esigenza di differenziare il repertorio e di ampliarlo verso altre forme musicali. Si sono poi acquisiti molti canti religiosi che permettono l'accompagnamento di momenti liturgici (messe,



ecc.) che fanno del coro uno strumento molto duttile e adatto a qualsiasi situazione dato che il coro canta a cappella, cioè non ha la necessità di essere accompagnato da strumenti musicali.

La struttura del coro è sostanzialmente rimasta quella di partenza: **un gruppo di amici a cui piace cantare insieme.**

Se questo da un lato garantisce assoluta indipendenza e libertà di scelta dall'altro significa non avere nessun introito economico legato a sponsor o ad altre fonti di finanziamento. Ciò vuol dire che le spese (che se pur minime, ci sono) vengono coperte con l'autofinanziamento per cui il coro vive in una condizione di

francescana povertà più o meno lietamente sopportata.

Un'altra caratteristica importante è quella di voler privilegiare il carattere locale dell'attività del coro privilegiando un forte legame con la frazione di Pontevecchio con l'obiettivo di mantenerla viva e di contribuire a favorirne la vita culturale. Infine un problema che affligge un po' tutti i cori: manca il ricambio, quando qualche componente si ritira è difficile trovare sostituti. Non servono competenze o doti particolari: se a qualcuno piace cantare si metta in contatto con noi, sarà il benvenuto!

Luigi Labria

Un appuntamento con la carità



Il gruppo Caritas Pontevecchio

Noi parrocchiani di Ponte Vecchio abbiamo un importante appuntamento **ogni terza domenica del mese** all'altare di San Giuseppe ed è l'appuntamento con un gesto di carità verso i fratelli che vivono nel bisogno. In paese esistono situazioni famigliari che richiedono la nostra attenzione e la Parrocchia cerca di essere sempre un punto di riferimento al quale rivolgersi quando non si sa più come far

fronte alle difficoltà.

Alcune famiglie settimanalmente ritirano la borsa del cibo, altre chiedono un contributo per pagare le bollette di luce e gas o per una spesa che arriva del tutto imprevista.

Ultimamente, a fronte delle aumentate richieste di aiuto, le offerte sono sensibilmente diminuite.

Rinnoviamo pertanto l'invito a donare le borse con il cibo, oppure a depor-

re offerte in denaro o buoni spesa dei supermercati nell'apposita cassetta posta a fianco del cesto.

Ricordiamoci che è la carità che rende la nostra fede piena e credibile.

N.B. Vengono principalmente distribuiti: latte a lunga conservazione, olio d'oliva, scatolame vario, caffè, biscotti, riso, pasta... , ma non c'è limite a ciò che si vuol condividere.

don Bosco in mostra

«La società dell'allegria», la vita di don Giovanni Bosco, ha incontrato Magenta attraverso una mostra iconografica

Da venerdì 10 a domenica 19 febbraio si è tenuta una mostra dedicata a **don Giovanni Bosco in basilica San Martino**. Dal convegno di Rimini del 2014 all'anno della Santità indetto dal parroco magentino: un passaggio che ha coinvolto gli stessi oratori, le scolaresche di Magenta e che ha fornito alla cittadinanza intera un canale per conoscere e riscoprire la vita del sacerdote vissuto tra il 1815 e il 1888. Orfano di padre a due anni, supportato da sempre dalla madre Margherita che rimase in vita anche dopo la sua ordinazione sacerdotale, le difficoltà derivanti dal rapporto non facile con il fratellastro, i tanti lavori per proseguire gli studi, il grande intelletto, il carisma che lo ha sempre contraddistinto così come l'allegria. Un percorso, una vita, quella di don Bosco, costellati anche da sogni profetici che hanno anticipato il disegno dell'Altissimo riservato a lui e che lo ha portato a compiere opere grandi attraverso la quotidianità vissuta sempre con altruismo e per l'appunto con allegria. «Un oratorio senza musica è un corpo senza anima» è una delle sue frasi che rendono l'idea di come

ha vissuto il sacerdote originario di Castelnuovo d'Asti. La mostra si è trasformata anche in scrittura. L'oratorio, l'incontro i ragazzi del carcere, l'amore per i giovani e per il prossimo sono solo alcuni dei passaggi che hanno infatti dato vita al volume curato da Davide Cestari e Miriam Grandi. Il libricino è disponibile al costo di 10 euro in basilica e nella libreria Cattolica, dove tra l'altro si può trovare una collana di tomi su don Bosco, attraverso i quali si legge quella che appare come la ricetta di santità proposta da questo sacerdote che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia laica e della Chiesa, ovvero sia: essere allegri, aiutare gli altri, fare il proprio dovere. Un messaggio senza tempo, attuale anche per i giovani d'oggi.

Cristina Garavaglia



L'équipe pastorale battesimale

Sono molto contenta insieme a tutti gli altri componenti dell'équipe pastorale battesimale, di far conoscere alla comunità di Magenta ciò che cerchiamo di realizzare dal 2009.

L'avventura è iniziata per accogliere le famiglie che chiedono il battesimo per i propri figli. Si va nelle case per fare la reciproca conoscenza.

Noi catechisti rappresentiamo la comunità parrocchiale e ci presentiamo come appoggio per un cammino di amicizia nell'esperienza di fede. A questo scopo almeno due volte l'anno vengono svolti incontri di giochi per bambini da 0 ai 6 anni con i genitori, intrecciati a scambi di esperienze educative, conclusi sempre con una

buona merenda. E poi c'è il momento della S. Messa per tutti i bambini battezzati nell'anno che viene celebrata nella festa del Battesimo di Gesù. In chiesa abbiamo allestito un albero della vita che fiorisce ogni volta che un bimbo riceve il battesimo, sacramento che ci rende figli di Dio.

Domenica 5 febbraio, giornata della VITA ci siamo riuniti nel salone dell'oratorio per far giocare bambini e genitori. Il gioco si è svolto attraverso un

percorso di piccole abilità tra cerchi, coni e legnetti per le costruzioni. Le difficoltà aumentando giro dopo giro hanno unito genitori e figli in susseguirsi di prove.

Ognuno ha mostrato così il proprio modo di fare.

Don Roberto da questa esperienza pratica ha condiviso alcune riflessioni educative prendendo come esempio Gesù bambino che cresceva in età, sapienza e grazia.

Simonetta Candela



foto notizia

Buona la prima per il **corso animatori**, cominciato sotto i migliori auspici. Tutte le parrocchie della nostra Comunità erano rappresentate nei ragazzi che hanno aderito al percorso (presso l'oratorio di S. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani) che li porterà a vivere l'esperienza di animatori. È stata una partecipazione corale e sentita.

cinemateatroNuovo

mercoledì 15 marzo

PACEM IN TERRIS - Costruiamo il futuro

*Meditazione teatrale sull'enciclica di Papa Giovanni XXIII di e con Lucilla Giagnoni
musiche originali Paolo Pizzimenti
luci e immagini Massimo Violato*

L'11 aprile 1963 venne pubblicata l'ultima enciclica di Papa Giovanni XXIII, capace di parlare al mondo in modo nuovo e lungimirante. Era un mondo diviso in blocchi e nel pieno di una guerra fredda che stava minando alla radice i valori di pace e fraternità.

A più di 50 anni di distanza le parole della Pacem in Terris, rivolte a tutti gli uomini di buona volontà risultano ancora di grande attualità.

Leggere oggi la Pacem in terris è come leggere una profezia. La profezia, nei testi sacri, non è solo un'anticipazione del futuro, è la parola che viene prima, ossia la parola che dà valore, che fonda il patto. Mondializzazione, diritti umani, individuali e politici, diritti delle donne, dei deboli, delle minoranze, delle altre confessioni religiose, rapporti sociali, lavoro, educazione, cultura, pace: sono i temi portanti della Pacem in terris e i più vengono messi in luce per la prima volta.

mercoledì 29 marzo

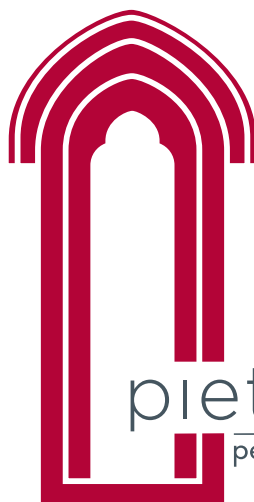
TROPPIA GRAZIA

*Con Bruno Nataloni e Francesco Maffei
Spazio sonoro: Diego Bergamini
Quadri scenografici: Ramona Mismetti
Musica: Francesco Maffei
Parole e regia: Umberto Zanoletti*

Aristide passa le giornate di sole a distribuire immaginette di Sant'Antonio in cambio di qualche spicciolo. Lo fa con i turisti e i pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, poco prima che si immergano nei silenzi d'incenso e di marmo della Basilica del Santo. Un giorno arriva Marek, fisarmonicista forestiero, di parole incerte e tanta musica. Insieme vedono varcare il portone della basilica centinaia di persone, diverse per età, passo, provenienza e motivazione.

E questo non può lasciare indifferenti: scetticismo, sorpresa, confusione, comprensione, condivisione si mischiano nelle loro parole immediate e libere.

Loro invece in basilica non ci sono mai entrati: Marek, pellegrino alla ricerca di sé, vorrebbe, ma non è ancora pronto, dice lui; Aristide, invece, non trova alcun motivo per varcare quella soglia. È inutile, sia per la sua anima che per il suo corpo. Ne è assolutamente convinto! Assolutamente! Almeno fino a quando accade qualcosa, qualcosa che sembra scalfire questa certezza. Complice la compagnia solidale e discreta di Marek, o la fede sincera di tanti pellegrini, o lo sguardo benevolo del Santo che da sopra quel portone accarezza la sua piazza, arriva il cambiamento, forse la conversione, inaspettata e imprevedibile, come un noce in fiore a metà giugno.



pietre vive
per magenta ONLUS

È l'Associazione creata per salvaguardare, promuovere e valorizzare i beni culturali, storici, artistici e religiosi di proprietà o nell'interesse delle cinque Parrocchie di Magenta

Pietre Vive nasce ufficialmente, per volontà del Parroco e di alcuni volontari, nel 2016.

Nei due anni precedenti si è lavorato alacremente, coinvolgendo la "Sovrintendenza delle belle arti" e la "Curia di Milano", per portare a termine un progetto che consentisse la costituzione di una onlus.

Il cammino non è stato facile ma alla fine, grazie alla disponibilità e alla buona volontà di tutti, si è riusciti nella impresa.

In questo momento, il bene che più urgentemente necessita di restauro è il Santuario di Santa Maria Assunta: è la più antica chiesa esistente a Magenta, costruita dai Padri Celestini nella seconda metà del Trecento, conserva numerose opere di notevole pregio tra cui due pale del 1501 dipinte dal Bergognone e presenta diffusi ammaloramenti derivati dalla presenza di umidità e dallo stacco di stucchi e decori nella volta della navata tali da renderla non più adatta al culto ed alle visite soprattutto nei mesi invernali.

Pietre Vive per Magenta, in quanto onlus, è stata appositamente costituita per raccogliere e facilitare donazioni da parte di benefattori: **ad oggi sono state raccolte donazioni per circa 11.000 euro.**

Prossime iniziative per raccogliere fondi saranno:

- informazione capillare agli operatori economici insistenti sul territorio di Magenta ai quali è in corso di invio una lettera **sottoscritta dal Sindaco e dal Parroco;**

- presenza, con un proprio banchetto, ad alcune delle prossime manifestazioni cittadine;

- mercatino davanti alla chiesa (data ancora da stabilirsi), tipo fiera di San Rocco, per vendita di oggetti di un certo valore.

Chi volesse offrire un "contributo" e beneficiare anche degli sgravi fiscali può farlo attraverso:

- Assegni da intestare a Pietre Vive per Magenta Onlus e da consegnare esclusivamente presso: Casa Parrocchiale; segreteria-Pro-Lo-co (via 4 Giugno 80); Bertoglio Assicuratori (Portici di Piazza Liberazione 5); Libreria Memoria del Mondo; Libreria il Segnalibro. Oppure con bonifico bancario su CCB dell'Associazione con causale "Restauro Assunta" o altro IBAN IT 55 Y 033 5901 6001 00000 145143). Infine, si potrà destinare all'Associazione il 5% in occasione della dichiarazione dei redditi.

Mauro Fantoni